**ARCHITETTURA VERDE**

**CONSIDERAZIONI AGROCEPI**

In agricoltura dovranno essere premiati gli agricoltori che applicheranno pratiche agricole sostenibili e tendenti a diminuire la CO2 dall’atmosfera, dovranno essere corrisposti premi a ettaro sotto forma di “certificati verdi” detti anche di “Sequestro di Carbonio”. Quindi premialità a chi coltiva con inerbimento o con colture a rotazione fissatrici di azoto come le leguminose, e disincentivare a chi coltiva sotto serra sia per il danno ambientale che per quello idrogeologico dovuto alla notevole acqua piovana concentrata in poche ore dalla pioggia non consentendo al terreno la permeabilità, oltre al non avvicendamento di colture fissatrici di azoto impoverendo l’azoto organico nel terreno e quindi il sequestro di carbonio.

Per il comparto zootecnico devono essere premiati gli allevatori che installano impianti di biogas da reflui zootecnici con potenze installate anche sotto i 100 kwe e a tutti coloro che inseriscono nella loro gestione dei liquami un impianto di abbattimento dei nitrati, causa scatenante di tutti i disastri ecologici, nonché il monitoraggio con relativo abbattimento dell’ammoniaca e anidride carbonica derivante dagli allevamenti intensivi, causa del buco dell’ozono.

Incentivare alla coltivazione e allevamenti biologici, predisponendo bandi a favore di aziende che la applicano e strumenti anche digitali nel far conoscere al consumatore finale chi realmente coltiva in biologico anche mediante app.

**Sostenibilità ambientale e climatica: da obiettivo strategico a leva di sviluppo**

La riduzione della pressione esercitata dalle attività agro-forestali sulle risorse naturali, così come il rafforzamento dei servizi ecosistemici garantiti dall’attività primaria a beneficio della collettività, rappresentano il fulcro dell’azione che il Piano strategico nazionale della PAC deve realizzare per cogliere appieno gli obiettivi del Green Deal e delle strategie promosse dall’Unione europea a questo correlate.

Il territorio italiano è caratterizzato da una grande ricchezza e diversità geo-morfologica, ambientale e paesaggistica, cui l’attività primaria contribuisce direttamente attraverso una capillare azione di custodia. Tale ricchezza è tuttavia sottoposta a crescenti pressioni e rischi, anche connessi all’attività primaria, che impongono una attenzione particolare alla tutela dei paesaggi agro-forestali, dell’agro-biodiversità e degli habitat naturali e semi-naturali e di tutte le risorse naturali.

A tal fine è necessario, in primo luogo, assicurare la riduzione della pressione che il settore primario esercita sull’ambiente e al contempo rafforzare il ruolo di custodia che viene svolto da agricoltori, selvicoltori e allevatori. È prioritario ridurre e, ove possibile, eliminare, i rischi collegati al degrado delle matrici ambientali, con particolare riferimento a suolo e acqua, attraverso azioni coordinate che orientino gli operatori verso comportamenti più virtuosi nei confronti dell’ambiente e riducano quelli meno sostenibili.

Parallelamente, non si può prescindere dalla conservazione e miglioramento del grande patrimonio di biodiversità che caratterizza il nostro Paese, e che costituisce un fattore indispensabile per garantire ecosistemi sani, vitali e resilienti, e un elemento sostanziale del paesaggio agro-forestale italiano.

In questo senso, appare opportuno intervenire con azioni di sistema capaci di integrare i principi della conservazione con quelli dello sviluppo sociale ed economico, riconoscendo il legame tra diversità biologica e culturale e considerando le conoscenze tradizionali e l’attività primaria come parte integrante dell’agro-biodiversità.

L’Architettura verde del Piano strategico nazionale costituisce l’impianto volto a dare una risposta concreta e di sistema a tutte queste esigenze, prevedendo un mix equilibrato ed efficace di tipologie di strumenti, risorse e regole capaci di accompagnare il settore agricolo, alimentare e forestale verso la transizione ecologica richiesta.

**1. Il quadro delle priorità, degli obiettivi e delle esigenze**

Per la costruzione di una Architettura verde efficace e comprensiva di tutti gli elementi necessari al sistema, occorre, in primo luogo, tenere in considerazione gli elementi prioritari cui la programmazione PAC 2023-2027 deve essere indirizzata. Alcuni di questi provengono dal quadro generale delle priorità delineato dall’Unione europea in materia di ambiente e clima. Altri sono specifici per la Politica agricola o per il contesto nazionale.

***1.1 I target del Green Deal***

Il *Green* deal richiede alla PAC di rafforzare ulteriormente la propria ambizione verde per rispondere in modo efficace ad una serie di obiettivi unionali in materia di clima e ambiente. Le strategie tematiche *Farm to Fork* e *Biodiversità al 2030*, in particolare, chiamano in causa la PAC per contribuire tra l’altro al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

* ridurre del 50% l’uso e il rischio connesso all’uso di prodotti fitosanitari;
* ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura;
* raggiungere la soglia del 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica;
* arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli;
* ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%;
* **incentivare la costituzione di filiere certificate in sede comunitaria come DOP-IGP e l’adesione degli operatori alle stesse**

***2.2 Eco-schemi del I Pilastro***

Si prevede di attivare un elenco ristretto di eco-schemi di alto valore strategico capaci di qualificare la strategia di intervento e di intercettare gli elementi prioritari della strategia in tema di sostenibilità climatico-ambientale e del benessere animale. Possibili ulteriori elementi di qualificazione sono la territorializzazione di taluni schemi sulla base di particolari tematismi ambientali (Natura 2000, Zone vulnerabili ai nitrati o Zone ad elevato rischio erosivo).

* Ridurre l’impiego di antimicrobici in zootecnia (Eco-1)
* Diffondere l’agricoltura biologica - Premio BIO (Eco-2)
* Ridurre uso/rischio prodotti fitosanitari - diffondere i sistemi rafforzati di sostenibilità basati sulla Produzione integrata e l’agricoltura di precisione (Eco-3)
* Contrastare degrado del suolo - inerbimento colture permanenti (Eco-4)
* Conservare prati e pascoli (Eco-5)
* Aumentare il carbon stock dei suoli - avvicendamento colturale (Eco-6)
* Aumentare le superfici e gli elementi non produttivi a tutela della biodiversità, degli impollinatori e del paesaggio (Eco-7)
* **Propiziare la costituzione di filiere certificate in sede comunitaria come DOP-IGP e l’adesione degli operatori alle stesse**